



Istituto Gestalt Di Puglia S.R.L.
INFORMazione - inFORMAZIONE - informAZIONE

IGP

ISTITUTO GESTALT DI PUGLIA S.R.L.,
VIA DE SIMONE 29, 73010 ARNESANO – LE
Aut.DM 16.06.2003 G.U. n.149 del 30.06.2003

Direzione Scientifica: Dott. Alexander Lommatzsch / Prof. Vezio Ruggieri

Direzione Didattica: Dott. Alexander Lommatzsch

Il Corso è costituito al massimo da 20 allievi. Requisito indispensabile per accedervi è la laurea in Psicologia o in Medicina e Chirurgia e l'iscrizione ai rispettivi albi professionali, o l'impegno a sostenere l'esame di Stato entro la prima sessione successiva l'inizio del Corso, salvo disposizioni ministeriali diverse. Le domande sono esaminate dalla Commissione didattica del Corso che valuta, anche attraverso colloqui e test, se necessari, il curriculum, l'autobiografia emozionale, la personalità di base e l'attitudine alla relazione d'aiuto.

Programma Quadriennale a indirizzo formativo **GESTALT** ad orientamento fenomenologico esistenziale

Il programma del Corso, per un totale di 2000 ore, è suddiviso secondo il seguente monte ore annuale:

- **Moduli formativi teorici** di Psicologia Generale, Psicologia dell'Età Evolutiva, Psicodiagnostica, Fenomenologia e confronto tra i modelli psicoterapeutici, secondo modalità variabili, da definirsi annualmente per un totale di: 50 ore
- **Due moduli residenziali:** formazione teorica-esperienziale sui principi fondamentali della Psicoterapia della Gestalt, della Fenomenologia e del Costruttivismo, e sulla loro applicazione pratica con didatti-supervisor italiani e visiting professor stranieri: 100 ore
- **Incontri mensili** (h. 20 per 7 w.e.): teoria ed addestramento sui principi e sulle tecniche della Psicoterapia della Gestalt nel lavoro individuale, nel gruppo e nei micro e macro sistemi sociali per un totale di: 140 ore
- **Un incontro mensile** (h. 3 per 10 mesi): confronto di esperienze ed approfondimento della letteratura in gruppo di pari, con assistenza del Tutor per: 30 ore
- **Terapia personale*** con psicoterapeuti accreditati presso l'Istituto (2 h. per 40 settimane l'anno): psicoterapia personale in setting individuale e/o in gruppo: 80 ore
- **Tirocinio** in strutture pubbliche o private, classificate o convenzionate: 100 ore

*Nel 3° e nel 4° anno la psicoterapia individuali e/o di gruppo diventa supervisione didattica sul percorso personale e sul lavoro professionale con una ratio specifica per ciascun allievo secondo criteri che tengano conto sia dell'evoluzione personale dell'allievo sia dell'effettiva attività professionale.

Esami: Sono previste verifiche intermedie, ad intervalli annuali, con l'obiettivo di accertare l'assimilazione dei contenuti teorici, l'acquisizione di competenze operative e il processo di sviluppo delle risorse personali e professionali. Per poter accedere alla verifica annuale è obbligatorio aver registrata nel libretto personale la presenza minima all'80% delle attività formative previste dal programma sia intese globalmente che nelle singole componenti, nonché delle attività di tirocinio e di psicoterapia/supervisione.

Collegamenti Nazionali

FeIG – Federazione Italiana Gestalt ad orientamento fenomenologico- esistenziale

FISIG – Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt

CNSP – Coordinamento Nazionale Scuole Psicoterapia

APISAT – Associazione Professionale Italiana Sviluppo Arte Terapia

Istituto Gestalt Firenze I.G.F. – Sedi di Roma e Firenze

Istituto Gestalt e Body Work, Cagliari.

F.I.A.P. – Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti

FISP - Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Collegamenti Internazionali

EAGT – European Association for Gestalt Therapy

FeGE - FEDERAZIONE EUROPEA de GESTALT FeGE

EAP – European Association for Psychotherapy

FORGE – Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt

GISC – International Gestalt Study Center

La psicoterapia personale, con psicoterapeuti accreditati presso l'Istituto (2 h. per 40 settimane l'anno), è parte integrante del monte ore formativo del corso del primo biennio. La psicoterapia personale si svolge in setting individuale e/o in gruppo per un totale di 80 ore/. Nel secondo biennio la psicoterapia viene sostituita con la supervisione didattica sul percorso personale e sul lavoro professionale con una ratio specifica per ciascun allievo secondo criteri che tengano conto sia dell'evoluzione personale dell'allievo sia dell'effettiva attività professionale. La supervisione si svolge in setting individuale e/o in gruppo per un totale di 80 ore/.

Modello e indirizzo formativo

Nel panorama degli attuali orientamenti in psicoterapia, l'approccio della Psicoterapia della Gestalt (di seguito definita con l'acronimo PdG.) rappresenta un indirizzo che si è consolidato progressivamente negli ultimi decenni sino a divenire uno dei modelli di intervento statisticamente più diffusi sul territorio nazionale. Tale diffusione sembra a noi dovuta sia alla ricchezza e coerenza interna del modello epistemologico di riferimento, sia all'efficacia degli interventi nel lavoro clinico con l'individuo (Strümpfel U., Therapie der Gefühle, EHP-Verlag, Bergisch Gladbach, 2006) con i gruppi e con le organizzazioni, sia all'efficacia degli interventi preventivi.

La concezione gestaltica dello sviluppo e del benessere psicofisico individuale, infatti, fonda la "diagnosi" sulle possibilità intrapsichiche e relazionali perdute dalla persona che ha cristallizzato il suo agire in comportamenti ripetitivi, inadeguati al contesto attuale, e quindi al benessere personale, e fonda l'intervento psicologico sul sostegno alle cosiddette "parti sane", alle risorse che, se pur in quantità limitata, ogni individuo possiede in sé e può recuperare nell'ambiente.

In questa concezione la psicoterapia diviene uno degli strumenti, in alcuni casi l'unico possibile, per riattivare ed ampliare il processo di evoluzione personale ed il disagio psichico esce da quell'ottica strettamente psichiatrica che per secoli aveva tenuto tanti individui ai margini della società, troppo spesso persino relegati in strutture manicomiali.

Il modello di intervento psicoterapeutico nell'approccio gestaltico in realtà non deriva direttamente dal suo attuale back-ground teorico, ma si è evoluto da un'altra prassi, la Psicoanalisi, man mano che a questa venivano meno alcuni capisaldi teorici. La PdG può considerarsi un'evoluzione della psicoanalisi una volta tolto il supporto epistemologico del modello fisicalista ottocentesco, supporto che F. Perls, fondatore della PdG, ricostituisce attraverso la Psicologia della Gestalt, l'Esistenzialismo e la Fenomenologia.

Se consideriamo elementi centrali della prassi freudiana, l'interpretazione dei sogni e l'elaborazione del transfert e della coazione a ripetere, vediamo che ugualmente nella Psicoterapia della Gestalt si procede elaborando i sogni, il rapporto tra paziente e terapeuta e i comportamenti ripetitivi. Le componenti base del disturbo psichico sono quindi quelle che aveva scoperto Freud e anche le vie di approccio sono le stesse.

In PdG cambia però radicalmente il metodo d'intervento perché cambia, nell'ottica di Perls, il senso di questi fenomeni: il transfert nella PdG è visto come assenza di contatto piuttosto che come proiezione; i comportamenti che si ripetono invece che meccanismi miranti solo al controllo dell'ansia diventano anche tentativi di chiudere una situazione rimasta incompiuta (Gestalt incompiute, unfinished business) per un motivo o per un altro; l'elaborazione del sogno viene considerata un'occasione per sperimentare altre parti di sé piuttosto che l'emergere del rimosso.

Gli studi di Perls prendono l'avvio da un'ottica opposta alla psicologia associazionista e basata su alcuni principi fondamentali derivati dagli Psicologi della Gestalt e da altri autori a loro vicini in differenti modi.

Partendo dai dati sensoriali, gli Psicologi della Gestalt, sottolineano come questi vengano assunti dall'organismo in maniera differenziata, vale a dire non semplicemente secondo un grafico di aumento progressivo costante, ma con un andamento piuttosto sinusoidale, con una curva cioè ciclicamente restrittiva dei dati che l'organismo riesce ad assumere. La percezione quindi risulta organizzata ed i dati preferenzialmente assumibili sarebbero quelli richiesti per il completamento di una Gestalt, vale a dire di un insieme che ha una determinata funzione. Questa modalità organizzativa oltre che una tendenza è anche un bisogno dell'organismo, ed è con questo bisogno che Perls spiega le cosiddette fissazioni nevrotiche, che nel suo pensiero risultano Gestalt incompiute che riemergono continuamente nell'aspettativa di raggiungere una conclusione: "la qualità più importante di una Gestalt è la sua dinamica, la necessità imperiosa che una Gestalt possiede che la porta a chiudersi ed a completarsi. Tutti i giorni sperimentiamo questa dinamica. A volte il miglior nome che si può dare ad una Gestalt incompleta è di chiamarla situazione inconclusa (unfinished business)".

L'idea di campo percettivo organizzato nella relazione figura-sfondo, viene elaborata da Perls, partendo dall'intuizione di un altro psicologo gestaltista, Edgar Rubin: per valutare qualcosa (persona, oggetto, esperienza o anche astrazione che sia), è necessario riferirlo ad un contesto. Per l'organismo percipiente i contesti sono due: quello esterno in cui l'oggetto percepito si colloca e quello interno costituito dalle esigenze mutevoli dell'organismo stesso.

Già in "Ego, hunger and aggression" (1941), Perls sottolinea questo concetto: l'assunzione di dati varia nella persona col variare dei bisogni dell'organismo sui quali l'attenzione conscia e inconscia viene attirata, conseguentemente le libere associazioni si situano via via su assi diversi e non è più legittimo interpretarle come rivelatrici di un unico nucleo sottostante. Da qui l'esigenza nella Psicoterapia della Gestalt, di assodare in primo luogo il back-ground emozionale della persona che associa (operazione condotta per esempio nel lavoro sui sogni tramite la preventiva identificazione del paziente in ogni elemento del sogno).

In parallelo alle scoperte della fisica sulla contiguità e sull'interdipendenza dei campi di forza, Kurt Lewin ha elaborato, già nel 1936, la "Teoria del Campo" secondo la quale il comportamento di un organismo non è comprensibile se non considerando le influenze che esercita su di lui l'ambiente.

Basandosi su questa riflessione, Perls si allontana progressivamente dalla modalità tipica dell'approccio psicoanalitico del tempo che prende in considerazione l'essere umano in quanto realtà individuale isolandola dal contesto, e si muove verso una visione che coglie l'interdipendenza di ogni comportamento e di ogni relazione umana; Perls sottolinea così l'impossibilità di attribuire significati estrapolando il fenomeno dal suo contesto. Data questa concezione, la teoria della tecnica psicoterapeutica subisce profonde mutazioni rispetto alla psicoanalisi che e si esprimono fondamentalmente attraverso diverse modalità di impostazione e di gestione della relazione terapeutica. Nella Psicoterapia della Gestalt, infatti, il terapeuta esce d'ufficio dalla posizione di neutralità e diventa ineluttabilmente parte in causa del processo terapeutico.

Da Kurt Goldstein, Perls deriva poi il concetto di "funzione di autorealizzazione" in base alla quale gli organismi tenderebbero a crescere di dimensione e in influenza sull'ambiente e ad organizzarsi di conseguenza sul piano energetico. Questo concetto richiama la teoria della territorialità formulata nell'etologia da K. Lorenz secondo la quale alcune specie animali ereditano geneticamente la tendenza istintiva a conquistare un territorio sempre più vasto, cosa che evidentemente permette maggiori probabilità di sopravvivenza all'individuo ed alla specie. All'interno del modello gestaltico, Perls pone la "funzione di autorealizzazione" in polarità con la funzione di sopravvivenza: crescere ed espandersi oltre i limiti dell'abituale è allo stesso tempo un rischio per la sopravvivenza, un comportamento conservatore è certamente più funzionale ad essa ma è anche un bisogno ineluttabile data la spinta evolutiva innata negli individui. L'inquietudine Faustiana assurge quindi a dimensione biologicamente determinata e, sul piano dialettico, acquista una meta possibile, realizzabile nel continuo processo di sintesi fra i due ordini di istanze: conservazione ed espansione.

Altra componente del background gestaltico è l'Esistenzialismo, un taglio filosofico che ribalta l'ottica delle ontologie classiche dell'Idealismo e del Materialismo. Infatti, il fuoco si sposta dall'oggetto osservato all'attenzione del soggetto osservante, il pensiero soggettivo, l'avventura del singolo pensatore si sostituisce all'indagine oggettiva dell'Assoluto (Kierkegaard). In un'ottica esistenzialista la volontà è il limite estremo dell'indagine oltre il quale questa non è più lecita (Schopenhauer).

Questa posizione diventa la colonna portante della Psicoterapia della Gestalt.

Come la prassi psicanalitica si trasforma man mano che Perls ne sostituisce i pilastri teorici, anche l'Esistenzialismo, inserito nel contesto della teoria gestaltica, cambia faccia e diventa un Esistenzialismo, per così dire, positivo caratterizzato dalla tendenza a mettere in luce gli spazi di libertà che si aprono nella vita umana attraverso la responsabilità e la creatività.

Esprimersi è il mezzo e lo scopo della Psicoterapia della Gestalt: l'espressione modifica il mondo senza l'insensatezza dell'agire istintivo e grezzo, dando spazio in questo modo sia alla pienezza della vita sensoriale che alla radicale libertà della coscienza.

L'espressione permette alla persona di acquisire non solo la consapevolezza del proprio mondo interiore, ma anche di quello esterno dove l'espressione si situa e nel quale la rappresenta: l'espressione per assolvere la sua funzione di rappresentanza deve essere efficiente e come tale, partecipa della natura dell'azione.

Quando si parla di approccio fenomenologico nella psicoterapia della Gestalt, si intende quindi una fenomenologia nel senso di Heidegger e di Merleau Ponty piuttosto che di Husserl: si intende cioè un rispetto del fenomeno come avente intrinsecamente valore e anche un'attenzione ai particolari dei fenomeni stessi (atteggiamento fisico, tono della voce, ecc. nel caso di una persona che sta parlando) nella doppia direzione del significato (qualunque particolare ha un suo significato) e della fruibilità del loro manifestarsi come esperienza, direzione questa che dà senso all'espressione "qualità della vita".

Una voce fondamentale nella demitizzazione delle comunicazioni umane è certamente Wittgenstein con la sua affermazione che il significato di una frase esiste solo nella misura in cui la sua struttura logica viene rispettata: la logica, che è il nume tutelare delle comunicazioni, si chiama infatti con il suo nome completo "logica formale" volendo significare con questo che il suo funzionamento dipende dalla correttezza della forma con cui la preposizione logica si esprime. E' la mancanza di rispetto per la struttura della lingua che produce situazioni di incomunicabilità e non il fatto che ognuno ha la propria esperienza che non può mai arrivare all'altro nella sua specificità. Nessuno infatti necessita, per sentirsi compreso, che l'altro viva esattamente la sua esperienza: il bisogno di comprensione si limita in realtà al fatto che l'altro la percepisca empaticamente e sia in grado, quindi, di adottare comportamenti complementari (sofferenza-consolazione, paura-rassicurazione, entusiasmo-approvazione ecc.). L'alterazione manipolante delle strutture linguistiche, che sia fatta in maniera consapevole oppure inconsapevole, ha semplicemente la funzione di confondere l'esperienza e negare i bisogni dell'interlocutore: il rispetto della struttura delle comunicazioni è in realtà un lavoro, un'azione deliberata ed intenzionale che implica il superamento di difficoltà a volte molto grandi e che richiede oltretutto un vero e proprio rigore morale.

Wittgenstein considera in realtà la comunicazione un'azione del più alto valore etico. Molte sono le conseguenze di questo atteggiamento. Una di queste è che nelle discrepanze della comunicazione affiora quello che Freud chiamava il rimosso, bisogni cioè che sono latenti e che possono manifestarsi malgrado la persona: nella pratica della Psicoterapia della Gestalt questo significa avere un modello di correttezza a cui riferire l'azione del paziente (la sua comunicazione), trovando porte di accesso a quelle parti dell'esperienza che sono fuori contatto e, allo stesso tempo, avendo a disposizione gli strumenti per raggiungerle: la persona cui venga richiesto di rendere corretta la propria comunicazione di solito non può evitare di rendersi conto di qualcosa di nuovo riguardo a se stessa.

La creatività è in definitiva lo strumento fondamentale di un Esistenzialismo positivo: se di fronte alla vita l'essere umano non è onnipotente, in realtà non è neanche impotente e, anche se con sforzo, difficoltà e limitazioni, può esercitare un'opera di trasformazione del mondo che rende la vita un'avventura che non si ferma mai e che in nessun modo può essere ritenuta banale.

Collegamento con strutture pubbliche e private accreditate:

Per lo svolgimento del tirocinio formativo, l'Istituto Gestalt di Puglia S.r.L. è convenzionato con **tutte le ASL** della Regione Puglia e con **28 strutture private** convenzionate con il SSN.

Certificazione di qualità

ISO – 9001/2008. Il corso quadriennale di Formazione in Psicoterapia della Gestalt è stato certificato ISO 9001/2011 da QGEST/ACCREDIA, Organismo di certificazione Sistema Qualità.

Biblioteca

Più di 350 volumi liberamente consultabili per gli allievi.

Disponibilità materiale didattico e audiovisivo

Materiale didattico, dispense, testi, audiovisivi disponibili sul sito www.igpuglia.it, nella sezione dedicata agli allievi (Area riservata allievi Psicoterapia)

Costi formazione e Supervisione Clinica

La quota di iscrizione al Corso di specializzazione quadriennale è di € 150, cifra che dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione, e di € 150 da versare all'atto dell'iscrizione per ogni annualità successiva;

La quota per ogni anno di Corso è di € 2.900 per 320 h. annue di formazione. **Per il primo anno di corso è previsto uno sconto di € 500, “bonus crisi”.** E' prevista una tassa d'esame per il diploma di fine corso di € 150. Sono escluse le spese di viaggio, vitto e alloggio per i moduli residenziali.

Per la quota annuale possono essere concordate dilazioni di pagamento, (es. 4 rate di € 725 ciascuna a scadenza trimestrale anticipata)

Il costo della supervisione (3° e 4° anno) è di € 920,00 per 80 ore di supervisione in gruppo all'anno. Il costo della psicoterapia personale (1° e 2° anno) in setting individuale o di gruppo (80 h.) è da aggiungersi alla retta annuale ed ha costi variabili in relazione agli psicoterapeuti scelti e alle modalità del setting (in gruppo/o individuale).

Per gli iscritti **all'ENPAP** – Ente Nazionale di Previdenza per gli Psicologi, è prevista una **riduzione del 4%** sull'intera quota annuale (quota iscrizione esclusa), secondo la convenzione stipulata nell'anno 2010.